

***ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA  
DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE ANNO 2016***

*IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328,  
DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N. 2*

*E DELLA DELIBERAZIONE DI ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE EMILIA  
ROMAGNA NUMERO 117 DEL 18 GIUGNO 2013.*

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DELLA ROMAGNA

PREMESSO:

- che la Legge 8 novembre 2000, n. 328, denominata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale, il cui stanziamento complessivo è determinato dalla legge di stabilità;
- che con la legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Legge finanziaria dello stato 2007" ed in particolare l'art.1, commi 1250, 1251, 1259, 1260 e 1264 sono stati istituiti il Fondo per le politiche della famiglia, il Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi e il Fondo per le non autosufficienze;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 marzo 2003: "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede, all'art. 27 l'elaborazione ed approvazione del "Piano regionale degli interventi e servizi sociali", che sarà integrato dal "Piano sanitario regionale", attribuendo valore strategico nel processo di programmazione integrato al "Piano regionale sociale e sanitario";
- che la Legge Regionale n. 13/2015 dispone che dal 01/01/2016 le competenze proprie della Provincia in ambito sociale e socio sanitario sono trasferite alla Regione Emilia Romagna.
- che con Deliberazione del Consiglio Regionale 22 maggio 2008, n. 175, "Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010" indica, tra gli obiettivi da perseguire:
  1. il superamento della programmazione settoriale a favore di un approccio di intervento caratterizzato da una forte integrazione non solo tra competenze sociali e sanitarie, ma anche con tutte le aree che concorrono al benessere e alla salute della comunità;
  2. il rafforzamento di un sistema di welfare che valorizzi il diritto dei cittadini all'accesso e alla personalizzazione degli interventi, nonché alla partecipazione attiva ai progetti di vita e di cura;
  3. l'implementazione del processo di coinvolgimento di tutti i soggetti, nel rispetto delle relative competenze di tutti i soggetti, che a vario titolo sono chiamati ad operare per l'affermazione dei diritti di cittadinanza.
- Che il sopra citato Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010 ha individuato nuovi strumenti di programmazione per l'ambito distrettuale, valorizzando anche il ruolo della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, prevedendo in particolare il Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale, di durata triennale e il programma Attuativo Annuale per la declinazione annuale degli obiettivi a valenza pluriennale;
- Che la deliberazione del Consiglio Regionale n. 196 del 12 novembre 2008 ha indicato gli obiettivi e i criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario;
- che l'art. 29 della stessa Legge regionale n. 2/2003 attribuisce agli Enti Locali il compito di dare avvio al processo di pianificazione locale, sulla base di specifico accordo di programma, secondo quanto previsto dall' articolo 19, comma 3 della Legge n. 328/2000, tra i Sindaci dei Comuni o tra gli organi competenti delle forme associative scelte dai Comuni, compresi nel territorio del distretto. L'accordo è sottoscritto d'intesa con il direttore generale dell'Azienda unità sanitaria locale, in particolare per quanto riguarda gli interventi dell'area socio – sanitaria.
- Che la deliberazione del Consiglio Regionale n. 196 del 12 novembre 2008 opera un superamento del precedente approccio incentrato sulla presenza di programmi finalizzati a favore di un modello di programmazione che valorizza l'autonomia e la responsabilità dei Comuni associati nelle scelte di programmazione locale.
- Che, in conseguenza della suddetta nuova impostazione, le risorse precedentemente destinate ai programmi finalizzati riferiti a specifici target, confluiscono nel Fondo Sociale Locale e vengono programmate in base alla specificità della zona sociale di riferimento, pur dovendo garantire la

destinazione di una percentuale minima a specifiche aree di bisogno al fine di dare continuità agli interventi in atto, quali:

1. l'infanzia e l'adolescenza;
  2. giovani;
  3. immigrati stranieri;
  4. povertà ed esclusione sociale;
- Che con riferimento agli obiettivi individuati nel Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010 il Fondo Sociale Locale è destinato i seguenti interventi:
    1. promozione e sviluppo dello Sportello Sociale;
    2. contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente a favore di persone con disabilità, ai sensi degli artt. 9 e 10 L.R. 29/1997;
    3. sviluppo e consolidamento degli Ufficio di Piano;
  - Che il Programma Attuativo Annuale ricomprende il Programma delle Attività territoriali del Distretto, il Piano Distrettuale per la non autosufficienza, nonché i programmi di azione dei Piani per la Salute;
  - Che con particolare riferimento al sostegno ai cittadini non autosufficienti si richiamano la Delibera di G.R. n. 509 del 16.04.2007 con la quale è stato avviato nell'anno 2007, il Fondo regionale per la non autosufficienza, istituito dall'articolo 51 della Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 27, la Delibera G.R. n. 1206 del 30.07.2007 con la quale sono stati approvati gli indirizzi attuativi,
  - Che la Delibera G.R. n. 1230 del 28.08.2008 ha definito l'attribuzione delle risorse FRNA dedicate ai disabili gravi e sono stati individuati gli interventi finanziati dal FRNA oltre a quelli già indicati nelle deliberazioni sopra indicate, fornendo indirizzi per lo sviluppo dei servizi socio-sanitari per disabili da assicurare a livello distrettuale nell'ambito della programmazione 2009 – 2011.
  - che l'Unione della Romagna Faentina, di concerto con i Comuni della zona sociale e l'Azienda USL della Romagna hanno dato luogo ad una serie di consultazioni e di confronti con le istituzioni, le organizzazioni sindacali, le associazioni e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale presenti nel territorio di propria competenza;

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale del 16 aprile 2007 n. 509 "Fondo regionale per la non-autosufficienza -;
- la deliberazione della Giunta regionale del 30 luglio 2007 n. 1206 "Fondo regionale per la non-autosufficienza - Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. 509/2007";
- la deliberazione della Giunta Regionale del 19 maggio 2008 n. 698 "Programma regionale dipendenze patologiche – obiettivi 2008 – 2010";
- la deliberazione del Consiglio Regionale 22 maggio 2008, n. 175, "Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 840 del 11 giugno 2008 "Prime linee di indirizzo per le soluzioni residenziali e l'assistenza al domicilio per le persone con gravissime disabilità acquisite nell'ambito del FRNA e della DGR 2068/2004";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1230 del 28 agosto 2008 "FRNA Programma 2008 e definizione interventi a favore della disabilità";
- La Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. numero 117 del 18 giugno 2013 recante oggetto:"Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della legge regionale 12 marzo 2003, n.2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)
- La Deliberazione n. 1527 del 12 ottobre 2015 ad oggetto "Ripartizione risorse del fondo sociale regionale ai sensi della legge regionale 2/2003. Integrazione DGR 921/2015 e approvazione stralcio della programmazione 2016 ai sensi dell'articolo 47 comma 3 della legge regionale 2/2003. Attuazione

di adempimenti previsti dal decreto ministro del lavoro e delle politiche sociali del 4 maggio 2015” è stato approvato lo stralcio delle risorse 2015 da programmare nell'anno 2016;

- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 897/2016 con la quale è stato approvato il “programma annuale 2016: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e delle risorse regionali per i fini di cui all'art. 12 della L.R. 5/2004; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.117/2013” ed è stata prorogata di un ulteriore anno la durata dei Piani di zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2015, in attesa dell'approvazione del nuovo piano sociale e sanitario regionale in fase di predisposizione, e conseguentemente prevista la presentazione, da parte degli ambiti distrettuali, di un programma attuativo annuale 2016;

- Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona Distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale-Programma Attuativo 2016, relativo al territorio della Zona Sociale di Faenza.

Ricordato che:

- con Delibera di Consiglio dell'Unione dell'Unione della Romagna Faentina n. 45 del 23.12.2015 è stata approvata la Convenzione tra l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina e i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo per il conferimento della funzione fondamentale relativa ai Servizi Sociali all'Unione dei Comuni della Romagna Faentina;
- la Convenzione Rep. Bis. n. 341 del 28/12/2015 disciplina i rapporti tra gli Enti locali della zona sociale di Faenza, prevedendo l'integrale conferimento della funzione fondamentale dei Servizi Sociali, compreso il supporto alla programmazione sociosanitaria di zona e l'adozione dei relativi atti;
- l'Unione della Romagna Faentina coincide con l'ambito territoriale distrettuale e che pertanto, secondo quanto previsto dalla DGR 1682/2008 che approva le “Linee di indirizzo per l'elaborazione e l'approvazione della programmazione di ambito distrettuale 2009-2011”, è demandata all'Unione la competenza alla sottoscrizione del presente Accordo di Programma;
- che con delibera del Consiglio Comunale di Faenza, quale Ente capofila della gestione associata di funzioni e servizi a livello distrettuale, n. 754/49 del 26/02/2009 si è provveduto all'Approvazione del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale per il triennio 2009 – 2011, del Piano attuativo 2009, dell'Accordo di programma e dei Programmi provinciali in attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328, della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 e per il perseguimento degli obiettivi indicati nella Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 175 del 22/05/2008, nonché nell'Atto di indirizzo e coordinamento emanato dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Ravenna per il triennio 2009 – 2011;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente  
Accordo di Programma

## **ARTICOLO 1 - PREMESSA**

Le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del Piano di Zona Distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale per il triennio 2009 – 2011 nonché per l'adozione del Programma Attuativo Annuale 2009 e degli attuativi per le annualità 2010 e 2011, con ulteriore proroga per il 2012, ed in seguito per il triennio 2013 – 2014 - 2015 nonché per l'anno 2016 sono state definite dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1682 del 20 Ottobre 2008, nella quale sono state precisati il

ruolo dei soggetti da coinvolgere nel processo di programmazione e le indicazioni per assicurare la più ampia partecipazione di tutti soggetti pubblici e privati con competenze inerenti la promozione della salute e del benessere dei cittadini nell'ambito della zona sociale. Nel medesimo provvedimento sono indicati i tempi e le procedure per l'adozione dei documenti di programmazione in coerenza con i principi fissati nel Piano Sociale e Sanitario.

Il processo di programmazione in particolare ha previsto fin dall'inizio la partecipazione a tavoli tematici appositamente istituiti per aree di intervento, di referenti con competenze sociali e sanitarie, nonché di soggetti e di professionisti che si occupano di sicurezza sociale, di istruzione, di formazione, di lavoro, di sviluppo del territorio e problematiche abitative.

Nella zona sociale di Faenza si è consolidata una metodologia di lavoro che vede nel Terzo Settore un interlocutore fondamentale nella programmazione e nell'erogazione dei servizi alla persona, rafforzando così l'esperienza maturata negli anni precedenti sviluppando innovative modalità di gestione dei servizi, avvalendosi, come previsto dall'art. 43 della legge regionale n. 2/2003, anche di istruttorie pubbliche per la coprogettazione dei relativi interventi, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del Terzo settore e degli altri soggetti senza scopo di lucro.

Le procedure per l'elaborazione ed approvazione dei documenti di programmazione sociosanitaria a valenza triennale ed annuale prevedono che tale provvedimento venga approvato con un accordo di programma tra i Comuni della zona sociale e l'Azienda USL.

## **ARTICOLO 2 - FINALITÀ**

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano, in linea con il Piano di zona distrettuale per la Salute e il Benessere per il triennio 2009 – 2011, il Programma attuativo 2016.

## **ARTICOLO 3 - INTERVENTI**

Le Amministrazioni interessate danno atto che il Piano di zona Distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale assume una valenza strategica nell'arco del triennio di riferimento, mentre il Programma Attuativo declina per l'anno 2016 gli obiettivi strategici in azioni e interventi da realizzare nell'anno di riferimento.

In particolare il piano attuativo 2016 prevede le azioni finanziate con il fondo sociale locale in cui confluiscono risorse trasferite dalla Regione e risorse proprie dei Comuni. In coerenza con le direttive regionali in materia di programmazione sociosanitaria tali risorse assicurano la realizzazione di interventi nelle aree prioritarie di intervento di seguito riportate:

- Responsabilità familiari;
- Giovani e Dipendenze;
- Immigrati stranieri;
- Povertà ed esclusione sociale;
- Promozione dello sportello sociale;
- Sviluppo e consolidamento dell'Ufficio di Piano;
- Azioni a favore delle persone non autosufficienti non ricomprese nei progetti finanziati con risorse del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, quali ad esempio i contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge regionale n. 29/1997;
- Nel Piano di zona Distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale 2009-2011 (ulteriormente prorogato per il 2012 e per il triennio 2013 – 2014 – 2015, nonché per l'anno 2016) sono indicati gli obiettivi strategici anche per quanto riguarda il sostegno alla non autosufficienza, ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 509/07 e 1206/07, mentre nel Programma Attuativo Annuale sono sviluppati i progetti, per anziani e disabili, finanziati con i Fondi appositamente istituiti a livello Nazionale e Regionale.

Le Amministrazioni interessate danno atto che il Programma Attuativo 2016 definisce la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e adolescenza: azione di contrasto agli abusi e di maltrattamento in danno ai minori;

Nel presente Accordo viene recepito il Programma attuativo 2016, in particolare, si realizza:

- la compiuta definizione dei reciproci rapporti tra i soggetti istituzionali titolari delle funzioni di indirizzo programmazione e verifica previsti nelle linee di indirizzo in materia di Programmazione sociosanitaria triennale e annuale
- l'individuazione delle risorse economiche.

#### **ARTICOLO 4 - FINANZIAMENTI**

La Regione, la Provincia, i Comuni, il Distretto Sanitario pongono a disposizione le risorse per il Piano di Zona Distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale della Zona Sociale di Faenza, nonché per il Programma Attuativo Annuale 2016 come sotto specificato.

Ai fini della programmazione finanziaria, relativa agli interventi sociali e sociosanitari ogni Ente che aderisce al presente accordo di programma fa riferimento ai rispettivi strumenti di programmazione pluriennale quali il bilancio di previsione per il triennio 2014 – 2016 con la relativa Relazione Previsionale e Programmatica.

Il finanziamento complessivo del Programma Attuativo 2016 è di €. **28.839.142,92** ed è comprensivo di:

- finanziamenti che rientrano nel Piano Distrettuale per la Non Autosufficienza, di cui  
**€. 9.544.075,98** a carico del FRNA, compreso residuo FRNA 2015 di €. 494.698,05;  
**€. 762.869,22** a carico dell'FNA compreso residuo FNA 2015 per €. **113.486,22**;
- risorse proprie dei Comuni comprensive degli importi trasferiti all'Unione della Romagna Faentina €. **9.094.401,65**;
- quota socio-sanitaria a carico dell'Ausl della Romagna – Distretto di Faenza €. **5.565.014,31**;
- quota Regionale del Fondo Sociale Locale (comprensivo di residuo riprogrammato di euro 96.131,00) per €. **401.047,00**;
- quota Nazionale del Fondo Sociale Locale per €. **303.018,77**;
- finanziamento per il funzionamento del centro per le Famiglie € **20.842,54**;
- altri fondi Regionali: €. **207.351,38**  
fondi Ministeriali minori stranieri/SPRAR: €. **494.190,00**
- Altri soggetti pubblici (Ministeri, ANCI, IFEL, "ASP della Romagna Faentina", Con.AMI, ACER Ravenna, INPS, Provincia di Ravenna, Aser, Istituti scolastici) €. **699.321,47**;
- Altri soggetti privati (Associazioni e altri soggetti coinvolti nella progettazione distrettuale) €. **165.394,00**;
- Contribuzione utenti a servizi di competenza comunale €. **1.884.635,37**

#### **Spesa solo sanitaria indicata a margine del quadro riepilogativo:**

- Assistenza Specialistica Ambulatoriale: € **8.186.386**
- Accessi al Pronto Soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni: € **461.625** (età pediatrica) € **652.694** (anziani)
- Ricoveri ripetuti: €. **4.954.239**

Il finanziamento è assegnato complessivamente come specificato nella tabella A. sottoriportata:

TAB. A - QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2016

Soggetti	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali (2)	Totale RISORSE
Comune di FAENZA	-	2.249.334,62	10.100,00	31.107,09	80.049,07	-	28.500,00	86.661,54	-	-	2.485.752,32
Comune di BRISIGHELLA	-	39.900,00	-	5.000,00	4.000,00	-	-	2.880,00	-	21.000,00	72.780,00
Comune di CASOLA VALSENIO	-	108.615,75	-	2.000,00	3.470,00	-	-	200,00	-	27.000,00	141.285,75
Comune di CASTEL BOLOGNESE	-	514.500,00	-	12.000,00	300,00	-	-	300,00	-	30.500,00	557.600,00
Comune di RIOLO TERME	-	209.143,00	-	3.450,00	4.270,00	-	-	-	-	25.000,00	241.863,00
Comune di SOLAROLO	-	201.816,44	-	11.250,00	1.000,00	-	-	1.886,53	-	24.000,00	239.952,97
UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	269.068,25	1.615.897,60	34.017,00	809.068,32	1.927.557,53	6.065,31	42.360,60	193.755,97	19.307,72	438.069,31	5.355.167,61
TOTALE RISORSE COMUNI	269.068,25	4.939.207,41	44.117,00	873.875,41	2.020.646,60	6.065,31	70.860,60	285.684,04	19.307,72	565.569,31	9.094.401,65
Regione - Fondo sociale locale (compreso residuo)	-	109.769,76	-	-	7.394,42	-	27.442,44	112.818,92	-	143.621,46	401.047,00
Fondo sociale locale – risorse statali	-	221.203,70	-	-	-	-	-	81.815,07	-	-	303.018,77
Regione altro (specificato in nota 3)	20.842,54	-	4.954,75	-	13.429,00	-	-	188.967,63	-	-	228.193,92
Fondi ministeriali minori stranieri/SPRAR	-	494.190,00	-	-	-	-	-	-	-	-	494.190,00
FRNA	-	-	-	6.670.167,24	2.869.408,74	-	-	-	-	4.500,00	9.544.075,98
FNNA	-	-	-	545.869,22	217.000,00	-	-	-	-	-	762.869,22
AUSL Distretto di FAENZA per interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria	61.412,60	414.433,17	82.950,08	4.409.829,30	274.398,00	148.511,83	32.790,08	-	97.238,16	43.451,09	5.565.014,31
Altri soggetti pubblici (4)	39.500,00	64.805,48	34.000,00	271.500,00	134.000,74	-	2.350,00	78.150,21	-	75.015,04	699.321,47
Altri soggetti privati (associazioni e altri soggetti coinvolti nella progettazione distrettuale)	38.110,00	94.084,00	4.500,00	7.800,00	17.900,00	-	-	3.000,00	-	-	165.394,00
Altri soggetti privati (contribuzione utenti) (5)	2.740,00	860.032,54	-	675.537,63	346.325,20	-	-	-	-	-	1.884.635,37
<b>TOTALE</b>	<b>393.563,39</b>	<b>6.388.248,36</b>	<b>166.021,83</b>	<b>13.446.778,80</b>	<b>5.882.602,70</b>	<b>154.577,14</b>	<b>133.443,12</b>	<b>665.620,80</b>	<b>116.545,88</b>	<b>832.156,90</b>	<b>28.839.142,92</b>

**NOTE:**

(3) Regione - altri fondi :

denominazione	importo
Contributo Regionale Centro per le famiglie	€ 20.842,54
Fondo sociale mobilità	€ 13.429,00
Progetti L.R. 14/2008	€ 4.954,75
Fondi morosità incolpevole (compreso residuo)	€ 188.967,63
<b>TOTALE</b>	<b>€ 228.193,92</b>

(1) Le somme indicate nella riga "Unione della Romagna Faentina" si riferiscono alle risorse trasferite dai Comuni programmate per i servizi delegati; nelle righe dei singoli Comuni sono indicate le risorse proprie per i servizi mantenuti per l'anno 2016 in capo agli stessi e non oggetto di delega.

(2) Nella colonna "azioni di sistema e trasversali" sono state inserite le spese per il funzionamento dei servizi, per la sede degli uffici, per l'Ufficio di Piano e per il personale amministrativo e dirigenziale, concordemente con la classificazione prevista negli attuali sistemi di rendicontazione. A carico del FRNA sono state inserite le spese programmate per il Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico e per gli interventi relativi alla fragilità.

(4) Sono stati inseriti fondi derivanti da: Ministeri, INPS, ANCI, IFEL, ASP della Romagna Faentina, Con.AMI, Aser, Istituti scolastici, ACER Ravenna, Provincia di Ravenna.

(5) In analogia con gli anni precedenti sono state inserite le quote di contribuzione a carico degli utenti versate a titolo di compartecipazione alle spese dei servizi di competenza Unione/Comuni, come da vigenti Regolamenti.

Spesa sanitaria per interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria: cure domiciliari ADI, ADP, Assistenza infermieristica domiciliare: inserite nel quadro riepilogativo quota comprendente personale sanitario non medico, farmaci, prodotti dietetici, materiali diagnostici, emoderivati, materiale di medicazione e sutura, altro materiale sanitario, ADI, ADP, ADR; interventi infermieristici e riabilitativi in strutture per disabili.

Spesa solo sanitaria non indicata nel quadro riepilogativo:

- Assistenza specialistica ambulatoriale: € 5.379.498,00 (anziani), € 7.867,00 (disabili), € 285.409,00 (salute mentale), € 2.513.612,00 (immigrati), € 167.164,00 (dipendenze);
- Accessi al pronto soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica o sopra i 65 anni: € 461.625,00 (età pediatrica), € 652.694,00 (anziani);
- Ricoveri ripetuti per cittadini sopra i 65 anni: € 4.954.239,00

## **ARTICOLO 5 - IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI**

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- perseguire gli obiettivi strategici definiti nel Piano di zona Distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale;
- definire lo sviluppo operativo del Programma Attuativo 2016 in coerenza con gli obiettivi strategici;
- perseguire la realizzazione degli interventi previsti nei progetti che afferiscono al sostegno alla non autosufficienza in coerenza con le deliberazioni della Giunta della Regione Emilia Romagna sopra richiamate;
- programmare e attuare le azioni di consolidamento, potenziamento e sviluppo degli Sportelli Sociali di ambito distrettuale secondo obiettivi, funzioni, requisiti organizzativi previsti dalla programmazione regionale.

Le Parti convengono che la Regione e la Provincia destinino all'Ente Unione dei Comuni i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finanziati con il Fondo Sociale Locale e con le altre specifiche fonti di finanziamento finalizzate, il quale li gestirà nei termini concordati con i soggetti coinvolti nella programmazione della Zona Sociale.

Si conviene inoltre che :

- la Regione destini all'Ente Unione della Romagna Faentina i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati, il quale li gestirà nei termini concordati con i soggetti coinvolti nella programmazione della Zona Sociale.
  - l'A.USL, in quanto assegnataria del FRNA/FNNA, si impegna a trasferire le risorse per l'attuazione della programmazione 2016 all'Unione della Romagna Faentina, secondo quanto indicato dalla Convenzione tra il Comune di Faenza e l'Ausl di Ravenna per la costituzione del nuovo Ufficio di Piano per l'integrazione socio-sanitaria e la gestione del fondo regionale per la non autosufficienza, Rep. Bis. n. 4189 del 29/02/2008 in cui l'Unione della Romagna Faentina è subentrata dal 01/01/2016, per effetto della deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 45 del 23/12/2015 che ha altresì disposto la proroga per l'anno 2016 di ogni accordo, convenzione e protocollo già in essere tra il Comune di Faenza quale ente capofila della gestione associata e l'Azienda USL. Si conferma altresì per l'anno 2016 la Procedura aziendale per la gestione tecnico – contabile del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza per le linee di servizio in capo all'Ente Capofila nella quale vengono stabilite le fasi del processo di assegnazione e di rendicontazione delle risorse del FRNA assegnate alla zona sociale
- le parti si danno reciprocamente atto che il funzionamento dell'Ufficio di Piano potrà essere ulteriormente ridefinito, con provvedimenti a valenza organizzativa, tenendo conto di

successive direttive regionali in area sociosanitaria che dovessero intervenire in materia e della condivisione di ulteriori principi di organizzazione omogenei tra i tre Distretti in ambito provinciale;

- fino a diversa ridefinizione degli accordi con l'Azienda USL della Romagna, si conferma per l'anno 2016 l'accordo di programma Rep. Bis. N. 4402 del 09/05/2009, per l'integrazione sociosanitaria, che disciplina, tra le altre materie, la ripartizione degli oneri per i servizi socio-sanitari oggetto della sopracitata convenzione, come peraltro già previsto nel sopracitato atto del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 45 del 23/12/2015.

#### **ARTICOLO 6 – SVILUPPO DELLO SPORTELLO SOCIALE IN AMBITO DISTRETTUALE**

Le parti si impegnano a realizzare il progetto di sviluppo dello sportello nell'ambito della zona sociale dell'Unione della Romagna Faentina, come risulta dalla scheda allegata al Programma Attuativo 2016, implementando l'utilizzo di strumenti informatici per la gestione dello sportello sociale e della cartella sociale e perseguendo azioni e metodologie volte a perseguire il raccordo e l'integrazione tra Servizi sociali e sanitari.

#### **ARTICOLO 7 - EVENTUALI MODIFICHE FUTURE**

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione.

#### **ARTICOLO 8 - PUBBLICAZIONE**

L'Unione della Romagna Faentina trasmetterà alla Regione Emilia - Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa, per l'approvazione del Piano di Zona e per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Ravenna,

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

<b>ENTE</b>	<b>LEGALE RAPPRESENTANTE</b>
UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	GIOVANNI MALPEZZI
AZIENDA U.S.L. ROMAGNA	MARCELLO TONINI